

LA NEW GENERATION

OBIETTIVI

«ATTRAVERSO TURISMO E AGRICOLTURA
VERE ECCELLENZE DI QUESTA TERRA
PUO' PASSARE LO SVILUPPO PROVINCIALE»

'La Maremma parte in vantaggio'

L'ex direttore della Rai Celli, a Capalbio, fa le carte alla nuova classe dirigente

IL MARE di Capalbio e dell'Argentario sarà la sua vacanza per tutto il mese di agosto, tradizione cui non intende rinunciare neppure quest'anno. E intanto ha scelto proprio la rassegna CapalbioArt per presentare il quarto rapporto «Generare classe dirigente» promosso da **Luiss**, l'università privata romana di cui è direttore generale, e da Fondirigenti. **Pier Luigi Celli**, ex dirigente Rai, negli ultimi tempi non ha perso occasione per parlare di «fallimento» dell'attuale classe dirigente. E non pare aver cambiato parere.

E' sempre della stessa idea?

«Da noi la classe dirigente è immobile, vecchia. Di conseguenza, è forte l'esigenza di un rinnovamento. Ma senza prescindere dal merito: se chi occupa una posizione di responsabilità non ci è arrivato per merito, chi sta sotto cercherà altre strade per emergere. Dunque per evitare la tentazione di percorrere scorciatoie occorre investire molto sulla scuola e sulla formazione, in particolare l'università. Così si avviano le nuove generazioni a posizioni di responsabilità».

E quali sono i settori su cui le giovani generazioni (anche in Maremma) dovrebbero puntare per costruirsi un futu-

ro?

«La ricerca, l'economia, i nuovi media tecnologici. E dopo la laurea, i giovani dovrebbero avere la prospettiva di una carriera certa, non fondata sull'appartenenza a correnti o al legame con referenti eccellenti».

Prospettiva tutt'altro che semplice, di questi tempi...

«Nonostante tutto, sono ottimista: qui servono decisioni drastiche e la crisi è un'occasione d'oro per fare tutto ciò che non abbiamo avuto il coraggio di fare finora. Il problema principale è proprio la gestione della crisi: e la crisi, a mio parere, si risolve cambiando la classe dirigente. Facciamolo, proviamoci».

Nello specifico, qual è la situazione in provincia di Grosseto?

«Conosco bene questa zona, trascorro le vacanze a Capalbio e all'Argentario. Il Grossetano ha potenzialità enormi, in particolare nei settori del turismo e dell'agricoltura: vanno fatti fruttare, messi a sistema. E poi la Maremma è uno snodo essenziale tra la Toscana e il Lazio. In termini di qualità, insomma, questo territorio ha maggiori possibilità rispetto ad altri: le sfrutti, anche servendosi di una managerialità competente».

Gianluca Domenichelli



FORMAZIONE & SVILUPPO L'attuale direttore generale della **Luiss** a ruota libera sulle prospettive della nostra provincia

